

Il tavolo ministeriale al lavoro per la riforma del vivaismo frutticolo

Sono in corso i lavori del tavolo, attivato presso il Ministero delle Politiche agricole, che si occupa della riforma del sistema vivaistico frutticolo nel nostro Paese. L'Italia infatti deve recepire nel corso del 2017 le direttive UE n°96, 97, 98 del 2014, relative alle misure applicative riguardanti la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto.

Tra gli obiettivi dei lavori, l'implementazione del nuovo assetto del sistema di certificazione nazionale (livello minimo obbligatorio, certificazione europea su base volontaria, certificazione virus esente nazionale su base volontaria). Vi è la necessità di mantenere elevati standard qualitativi per il materiale di propagazione, in modo da averne di sano, e garantire la tutela degli imprenditori agricoli, gli utilizzatori finali professionali, che compiono investimenti molto onerosi che dovrebbero avere una durata economica di decenni.

Questi stessi imprenditori non si possono permettere di dover espiantare dopo pochi mesi o pochi anni, quanto messo a dimora, a causa di un materiale rivelatosi non adeguato in termini di corrispondenza varietale o in termini sanitari. Il cartellino/certificato deve essere uno strumento attendibile, affidabile e chiaro, portatore di informazioni facilmente interpretabili dagli operatori del settore.